

Le testate nucleari della NATO dislocate in Europa violano gli accordi internazionali

È un segreto di Pulcinella. Ma è anche la più madornale negazione della verità da parte dell'Alleanza Atlantica: bombe nucleari sono stoccate in Italia, Germania, Belgio, Olanda e Turchia, in violazione del diritto internazionale. Un membro dell'assemblea parlamentare della NATO l'ha scritto per errore in un rapporto che è stato immediatamente ritirato.



Gaffe nucleare della Nato

Che gli Stati Uniti mantengano bombe nucleari in cinque paesi della Nato – Italia, Germania, Belgio, Olanda e Turchia – è provato da tempo (in particolare dalla Federazione degli scienziati americani) [1]. La Nato però **non l'ha mai ammesso**

ufficialmente. Qualcosa tuttavia è andato storto. Nel documento «*A new era for nuclear deterrence? Modernisation, arms control and Allied nuclear forces*», pubblicato dal senatore canadese Joseph Day per conto del Comitato Difesa e Sicurezza dell'Assemblea parlamentare della Nato, il «segreto» è venuto alla luce. Attraverso la funzione «copia-incolla», il senatore ha inavvertitamente riportato nel suo documento il seguente paragrafo (numerato 5), tratto da un rapporto Nato riservato:

«Nel contesto Nato, gli Stati Uniti hanno dispiegato in posizioni avanzate in Europa circa 150 armi nucleari, in specifico le bombe di gravità B61. Queste bombe sono stoccate in sei basi statunitensi ed europee –Kleine Brogel in Belgio, Buchel in Germania, Aviano e Ghedi-Torre in Italia, Voikel in Olanda, Incirlik in Turchia. Nello scenario ipotetico che siano necessarie, le bombe B61 possono essere trasportate da aerei Usa o europei a duplice capacità».

posture to the forefront of policy discussions in Brussels and across Allied capitals.

3. In the context of this renewed focus on nuclear capabilities both in the Alliance and across the globe, this draft general report will review NATO's current nuclear posture and highlight the debate surrounding its future. To this end, the draft report will underscore the challenges of maintaining an effective global nonproliferation regime in an era where all nuclear powers across the globe are investing in the modernisation, and in some cases the expansion, of their nuclear capabilities.

II. NATO'S NUCLEAR POSTURE

4. NATO's nuclear pillar is strongly reliant on the strategic forces of the United States, as well as the strategic forces of both France and the United Kingdom. Both the United States and the United Kingdom make nuclear weapons available to the Alliance as part of their national nuclear policies¹. The United States remains committed to an extended deterrence posture, which provides allies protection under its nuclear 'umbrella'. To achieve this extended posture, the United States maintains its nuclear triad² of delivery systems, forward-deployed non-strategic weapons, and readily deployable US-based nuclear weapons (US DoD, 2018). The United Kingdom's sea-based nuclear deterrent is committed to UK and NATO security³.

5. Within the NATO context, the United States forward-deploys approximately 150 nuclear weapons⁴, specifically B61 gravity bombs, to Europe for use on both US and Allied dual-capable aircraft. These bombs are stored at six US and European bases – Kleine Brogel in Belgium, Büchel in Germany, Aviano and Ghedi-Torre in Italy, Volkel in The Netherlands, and Incirlik in Turkey. In the hypothetical scenario they are needed, the B61 bombs can be delivered by US or European dual-capable aircraft⁵. The decision to maintain the non-strategic gravity nuclear bombs in Europe is principally due to Russia's maintenance of a large number of tactical nuclear weapons in its arsenal⁶ (IISS, 2019; Andreasen et al., 2018). The Alliance also maintains weapons across bases in Europe and Anatolia to ensure broad Allied involvement in NATO's nuclear mission and as a concrete reminder of US nuclear commitment to the security of NATO's European Allies (Lunn, 2019).

¹ Both the United States and the United Kingdom retain ownership and command and control over their nuclear forces. France's sea and air-based strategic forces remain independent, but French national security policy allows the Alliance to consider that France's strategic forces 'contribute' to the Alliance's

Accusando la Russia di mantenere nel proprio arsenale molte armi nucleari tattiche, il documento afferma che le armi nucleari dispiegate dagli Usa in posizioni avanzate in Europa e Anatolia (ossia in prossimità del territorio russo) servono

ad «assicurare l'ampio coinvolgimento degli Alleati nella missione nucleare della Nato e quale concreta conferma dell'impegno nucleare Usa per la sicurezza degli alleati europei della Nato».

Appena il documento del senatore Joseph Day è stato pubblicato online, la Nato è intervenuta cancellandolo e ripubblicandolo poi in versione emendata. Troppo tardi però. Alcuni siti (anzitutto il belga *De Morgen*) l'avevano già registrato nella versione originale completa [2]. A questo punto l'incauto autore è corso ai ripari, scrivendo sul '*The Washington Post*' che si trattava semplicemente di una bozza per la redazione di un rapporto dell'Assemblea parlamentare Nato che sarà pubblicato in novembre [3]. Non ha potuto però negare quanto scritto nel paragrafo riportato dal rapporto Nato riservato.

Esso conferma quanto da anni documentiamo [4] : ad Aviano caccia Usa F-16C/D sono pronti all'attacco nucleare con 50 bombe B61 (numero stimato dalla Federazione degli scienziati americani); a Ghedi-Torre Tornado PA-200 italiani sono pronti all'attacco nucleare sotto comando Usa con 20 bombe B61. Dal 2020 le B61 saranno sostituite dalle B61-12, destinate in particolare ai nuovi caccia F-35.

Tutto questo violando il Trattato di non-proliferazione, ratificato sia dagli Usa che dall'Italia. Mentre il Parlamento si spacca sulla Tav ma non sulla Bomba, che tacitamente approva all'unanimità.

di Manlio Dinucci

Fonte: <https://www.voltairenet.org/article207269.html>

[1] "MFA State Minister Hoyer Defends Withdrawal of Tactical Nukes, New CFE Initiatives", ambassador Philip Murphy, November 12, 2009, source Wikileaks. "Non-Strategic Nuclear Weapons", Hans Kristensen, FAS, May 2012.

[2] “Eindelijk zwart op wit: er liggen Amerikaanse kernwapens in België”, “De kernwapens in Kleine Brogel: het slechtst bewaarde geheim van België”, “Stop zwijgplicht over kernwapens op Kleine Broge”, “Topmilitair: ‘De kernwapens kosten ons land niets, en we zitten mee aan tafel bij de grote jongens’”, “Reynders stuurt zijn kat naar parlement”, “Tijd voor een debat over non-proliferatie? ‘Je mag kernwapens niet weghalen zonder dat de Russen iets van hun arsenaal ontmantelen’”, *De Morgen*, Juni-juli 2019.

[3] “Secret locations of U.S. nuclear weapons in Europe accidentally included in report from NATO parliament”, Adam Taylor, *Washington Post*, July 16, 2019.

[4] “Le 300 Hiroshima dell’Italia”, di Manlio Dinucci, *Il Manifesto* (Italia) , *Rete Voltaire*, 16 dicembre 2015.
